

L'ESPERTO DELLA COPPIA

Lo studioso Aldo Nauri: «Analisi dell'adulterio ecco perché tradiamo»

Bamboccioni e bamboccione, rovinare il mondo. Genitori, i veri responsabili siete voi. Riflessioni a margine sul tema "Gli adulteri", di cui oggi (ore 18, sala del Maggior Consiglio, Palazzo Ducale) parla il pediatra e analista francese Aldo Nauri, ospite del Festival della Scienza.

za

Perché un pediatra parla di adulteri?

«Ho analizzato le ragioni dei tradimenti e vengo a parlare della vita di coppia, nella speranza che i genitori di oggi educino meglio gli adulti del futuro. La situazione è piuttosto preoccupante, sul piano psicologico e sociale. Gli individui non sono capaci a impegnarsi e mantenere un impegno preso. Ormai è provato che dalle coppie precarie nascono figli, quindi persone, fragili».

Perché, in un'epoca di totale libertà in amore, il tradimento rimane in auge?

«Perché continuiamo a cercare l'uomo o la donna per la vita. Quando pensiamo di averlo trovato, scatta un'attesa di fedeltà che si modella sulla prima coppia stabile di cui siamo abbiamo esperienza, cioè quella con nostra madre. Ma la realtà non sempre si adatta al nostro ideale. Inoltre, gli strumenti psicologici che abbiamo a disposizione, non sempre

ci rendono maturi, quindi facilmente la coppia entra in

crisi».

Siamo antropologicamente programmati a vivere con una sola persona per la vita?

«Certamente no. La monogamia non esiste nella nostra natura, ma è un fatto culturale. A un certo punto dell'evoluzione, per evitare gli scontri e vivere più pacificamente in gruppo, è stato necessario stabilire delle regole. Una delle prime è stato il divieto di incesto. Per autodifesa, si è stabilito che gli uomini di un gruppo dovessero cercare le proprie donne in un altro gruppo. Così sono nate le coppie e quindi le base dell'equilibrio sociale. Per mantenerlo, era importante essere monogami».

Che differenze ci sono rispetto al tradimento tra uomo e donna?

«L'approccio al tradimento è molto diverso, così come le modalità con cui ne costruiscono i presupposti».

In che senso?

«L'uomo si pone rispetto alla propria madre come un oggetto d'amore, la donna crea invece una relazione d'amore. Il primo corpo femminile con cui entra in intimità un uomo è quello di sua madre. Una donna conosce l'intimità del corpo maschile con il suo uomo, non con suo padre. Sono differenze fondamentali. Per la donna l'amore viene prima del sesso, per l'uomo è il contrario».

C'è una relazione tra il rapporto con i propri genitori e il modo con cui si affronta la vita di coppia?

«Sì, ed è importantissima. I bambini che percepiscono quella dei genitori come una relazione solida, costruiranno più tardi coppie stabili. I bambini che non smettono essere l'og-

getto principale dell'amore dei loro genitori, e in particolare della loro madre, saranno molto fragili come individui e in coppia. La situazione, da questo punto di vista, è veramente preoccupante».

Perché?

«Stiamo creando una società dominata dall'abbandono. Le coppie esplodono. Il problema è che, se un individuo è cresciuto con l'idea di avere tutto, non sarà capace di dominarsi mai e sarà vittima di qualunque desiderio. Il messaggio è: tutto mi è dovuto, perché devo reprimermi? Questi soggetti non sono in grado di reagire alla frustrazione, si sentono onnipotenti e sono sempre più numerosi in tutto l'Occidente. Non a caso, proprio oggi il mondo occidentale si scontra con il mediorientale, cioè con una società in cui è ancora forte il messaggio religioso che sottintende l'idea di un Dio onnipotente, alla cui legge l'individuo deve sottostare. La differenza d'impostazione, crea una fortissima difficoltà di comunicazione».

Nel rapporto con il tradimento c'è differenza fra matrimonio e convivenza?

«No, perché si basano sullo stesso patto di fedeltà».

Perché in Italia è così difficile accettare Pacs o Dico?

«Perché abitate troppo vicino al Vaticano. In Francia la legge sulle coppie di fatto esiste da tempo».

Ha scritto un libro sul rapporto tra le figlie e le loro madri. Perché proprio questo tema?

«Il rapporto dei figli con i padri è un grande classico e in fondo è semplice. Quello delle figlie con le loro madri è infinitamente più complesso, perché tra le due donne deve passare la trasmissione della femminilità. La dinamica non è mai stata esplorata, ma è fondamentale. Basti pensare che la riserva di ener-

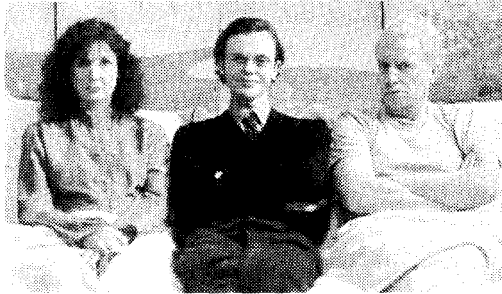
gie di ogni cellula, il mitocondrio, contiene il dna ricevuto dalla madre. L'ovulo contiene il dna della madre. Lo spermatozoo il dna della madre dell'uomo. Quando si incontrano, il dna della donna impiega non più di dieci secondi per eliminare quello dell'uomo. Questo è il tempo necessario a una nuora per uccidere geneticamente sua suocera».

ELIANA QUATTRINI

La biografia

Aldo Naouri è nato a Bengasi, in Libia, il 22 dicembre 1937, ultimo di dieci fratelli. Pediatra formato alla psicoanalisi, vive a Parigi. È uno specialista dei legami interfamiliari ed è autore di numerosi libri, alcuni di impostazione divulgativa e di grande successo. Da Einaudi ha pubblicato "Le figlie e le loro madri" (1999) e "Padri e madri. L'ordine dei ruoli in famiglia" (2005).





■ **TANGUY** (2001) è un film di Etienne Chatiliez, con Eric Berger, Sabine Azéma e André Dussolier. Racconta la storia di Tanguy che, a 28 anni, ha tutto quello che può desiderare e non vuole lasciare la casa dei genitori, nonostante facciano di tutto per cacciarlo.



■ **"SEX AND THE CITY"** è un telefilm americano di grande successo, creato da Darren Star e basato sul romanzo omonimo di Candace Bushnell. Ambientata a New York la serie si concentra sulla vita sentimentale e sessuale di quattro amiche, tra i 35 e i 40 anni.

